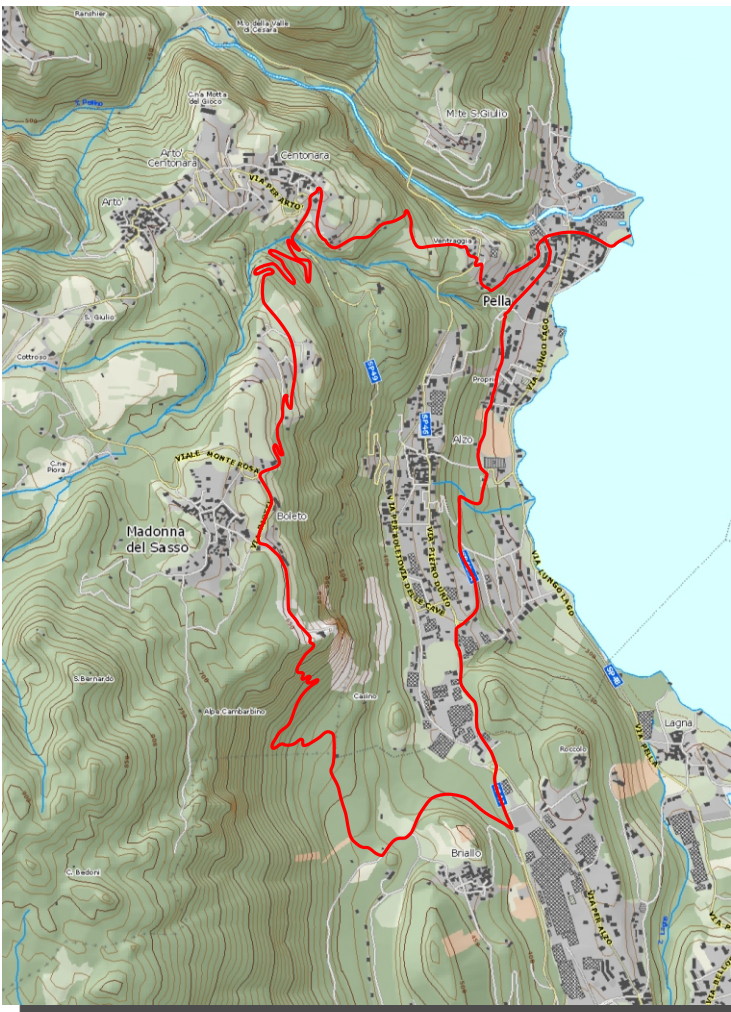
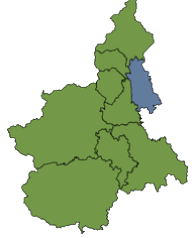


Anello Pella - Madonna del Sasso



PARTENZA E ARRIVO: Pella, Imbarcadero
LUNGHEZZA: 11 km circa
DISLIVELLO IN SALITA: 370 mt circa
TEMPO DI PERCORRENZA: h 2.50
FONDO: misto
DIFFICOLTÀ: escursionistico

NUMERI UTILI:
*Distretto Turistico dei Laghi,
 Monti e Valli d'Ossola*
 tel. 0323/30416 - www.distrettolaghi.it
Provincia di Novara, Turismo e Cultura
 tel. 0321/378443
www.provincia.novara.it
turismo@provincia.novara.it

Pella è un paese di circa 1000 abitanti affacciato sulla sponda occidentale del Lago d'Orta. Si stende ai piedi del massiccio sperone granitico che ospita il Santuario della Madonna del Sasso e sulla sponda opposta del lago si trova Orta San Giulio. Suggestivi sono gli scorci che si possono ammirare da bordo lago e dalle alture soprastanti.

PARTENZA: per chi arriva in traghetto da Orta, dall'**Imbarcadero** di Pella percorrere Via Roma superando l'incrocio con Via Zanotti, fino ad imboccare Via Petrarca, davanti alla chiesa Parrocchiale di Sant'Albino. Per chi arriva a Pella in automobile raggiungere l'incrocio tra Via Roma e Via Petrarca e parcheggiare davanti alla chiesa Parrocchiale di Sant'Albino.

DESCRIZIONE PERCORSO:

Dalla chiesa percorrere la piazza per 20 mt fino a svoltare sulla sinistra imboccando un acciottolato in salita (Via Petrarca). Lungo l'acciottolato, alla propria sinistra, si può ammirare un bellissimo panorama sul lago d'Orta. Dopo 400 mt l'acciottolato termina e, svoltando a destra ci si immette sulla strada asfaltata (Strada Provinciale 47) e dopo 15 mt, subito a sinistra, ad imboccare il sentiero T36 in direzione Centonara; anche qui il fondo è acciottolato ed il percorso presenta muretti di pietra ai lati.



Proseguendo sul sentiero T36 si incontrano dei cartelli di segnaletica e delle cappelle votive. Ad un certo punto il sentiero attraversa un'azienda agricola per giungere poco dopo ad un bivio; qui si può proseguire svoltando a destra e, dopo 20 metri, arrivare alla **chiesa di Centonara**, dove ci si può dissetare alla fontana. Per proseguire verso il Santuario della Madonna del Sasso tornare al bivio e svoltare a sinistra e, poco dopo, raggiungere la strada principale denominata Via per Artò. Da qui procedere in discesa lungo la strada asfaltata.





Chiesa di Centonara

Proseguendo si attraversa un ponte e, al bivio successivo, svoltare a destra quasi ad invertire il senso di marcia, seguendo la segnaletica per Boleto. Ricominciare la salita, che qui si sviluppa a tornanti, all'interno dei quali sono presenti delle agevoli scorciatoie da sfruttare.

Proseguire sulla strada principale fino all'abitato di **Boleto** e, lasciato alla destra l'Hotel Belvedere, svoltare a sinistra all'incrocio immediatamente successivo. Proseguire ancora ed al successivo incrocio girare nuovamente a sinistra su Via Garibaldino Riotti. Ormai prossimi al Santuario, lungo la strada, si incontrano alcune cappelle, un'ampia area pic nic con parco giochi ed una zona camper.

Arrivati al **Santuario della Madonna del Sasso** è possibile ammirare il panorama del lago d'Orta, delle sue isole e documentarsi sul luogo grazie ad alcuni interessanti pannelli illustrativi.



Il percorso prosegue addentrandosi lungo un sentiero segnalato al limite del parcheggio del Santuario e denominato "Sentiero degli scalpellini". Si procede in discesa attraversando boschi di castagno su una bella ed antica mulattiera. Il primo tratto è abbastanza ripido e si susseguono alcuni tornanti protetti da staccionate. Terminati i tornanti, dopo un breve tratto pianeggiante, il sentiero si biforca; svoltare a sinistra fino a quando diventa una pista sterrata, proseguire seguendo sempre la pista principale e la segnaletica in direzione della strada provinciale.



Santuario Madonna del Sasso



Nei pressi della frazione Briallo si trova un incrocio con una cappellina, qui svoltare a sinistra e proseguire sulla strada sterrata principale fino all'incrocio con la Strada Provinciale asfaltata, svoltare a sinistra e continuare fino alla rotonda e prendere la seconda uscita. Si prosegue per 550 mt fino a raggiungere un incrocio dove svoltare a destra seguendo l'indicazione per San Filiberto. All'altezza del tornante che sovrasta la bella **chiesa di San Filiberto** entrare a sinistra nel grosso piazzale destinato agli autobus.



Chiesa di San Filiberto



Superare il parcheggio ed imboccare il sentiero T37 per Pella, che corre tra prati e muretti con vista sul lago, attraversando anche alcune zone abitate. Dopo circa 230 mt si incontra un bivio, proseguire dritti senza svoltare a destra, successivamente si percorre un breve tratto asfaltato ed al bivio continuare sempre dritti. Proseguendo il sentiero si addentra nel bosco e raggiunge un'area si sosta con 2 gruppi di tavolo-panche dove è possibile sostare. Appena dopo l'area pic-nic svoltare a destra sull'acciottolato ed attraversare un ponticello seguito da una cappella sulla sinistra.

Proseguire fino ad incontrare il bivio con la strada asfaltata (Via Vignaccia), procedere sempre dritti senza svoltare a destra. Sulla destra si trova un parcheggio oltrepassato il quale si prosegue verso la chiesa Parrocchiale di Sant'Albino.

ARRIVO:

Ritorno in Piazza Don Giulio Ravedoni, dalla quale si può ritornare alla zona dell'**Imbarcadere**.

Storia del Santuario della Madonna del Sasso

Il **Santuario della Madonna del Sasso** si trova nella frazione di *Boleto*, nel territorio del Comune di Madonna del Sasso ad una quota di 638 m.s.l.m.

Il complesso, costituito dalla chiesa, torre campanaria e casa eremitale, fu costruito nella prima metà del XVIII sec. su di uno sperone roccioso che costituisce un punto panoramico d'eccezione per abbracciare, con un solo sguardo, tutto il Lago d'Orta e i monti della riviera orientale.

La storia

Per secoli la bianca roccia granitica su cui sorge il santuario venne utilizzata come pietra da taglio.

Qui, alle falde del monte Avigno, in origine sorgeva una cappella dedicata alla *Madonna Addolorata*, risalente probabilmente al XVI Secolo. Nel piazzale, denominato "*il prato della tela*", durante giornate calde e soleggiate, era in uso che le donne del paese vi si recassero a candeggiare la tela fatta in casa.

In seguito alle molte grazie avvenute la fama del luogo crebbe ed al posto della cappelletta venne edificata una prima chiesa, la quale, in una nicchia nella sacrestia, custodiva una statuetta della *Madonna del Rosario* ritenuta miracolosa.

Oggi

L'attuale complesso fu voluto nel 1706 dal boletese Pietro Paolo Minola, che, in seguito ad una grazia ricevuta dalla Madonna, decise di far costruire a sue spese un nuovo santuario, in sostituzione del precedente.

I lavori iniziarono verso il 1725, grazie anche al contributo degli abitanti di Boleto. Nel 1748 fu completata la chiesa, mentre il campanile e la casa a lato furono terminati nel 1760. Il santuario fu consacrato ufficialmente nel 1771 dal Vescovo di Novara.

La chiesa è a croce greca in stile barocco con due altari laterali; le architetture e gli affreschi sono opera del pittore-architetto valesiano *Lorenzo Peracino*. La pala d'altare, appartenente al vecchio santuario, è una tavola del pittore cinquecentesco *Fermo Stella da Caravaggio*, rappresentante la Pietà.

Nel 1998, in occasione dei 250 anni dalla costruzione, l'intero complesso è stato completamente restaurato.

Potete visitare anche...

Il **Museo dello scalpellino di Madonna del Sasso** si trova nel borgo di Boleto ed è nato dal desiderio di valorizzare un mestiere che ha caratterizzato questa zona del Cusio con lo scopo di far conoscere le esperienze storiche di vita e di lavoro dei suoi abitanti.

L'interesse del museo è rivolto al durissimo lavoro degli scalpellini "*pica sass*", nel quale i cusiani erano maestri in tutto il mondo, ed espone strumenti, manufatti, documenti, video e ricerche storiche. Il Museo può dare una giusta risposta agli interrogativi che il viaggiatore non può fare a meno di formulare quando lo sguardo ammira l'imponente picco della Madonna del Sasso.

Il *migliarolo di Alzo*, località dove giungeva una ferrovia costruita appositamente per il trasporto del materiale, era considerato, ai tempi della massima espansione estrattiva, il miglior granito bianco d'Europa.

La Macina comunale

Nella frazione di Centonara, nel Comune di Madonna del Sasso, c'è un'antica macina per la pesta della canapa e delle noci: un edificio restaurato, che documenta un'attività caratteristica del luogo e in cui è possibile ammirare uno dei tanti splendidi manufatti in granito, opera degli scalpellini.

La Chiesa di San Filiberto

Il *complesso di San Filiberto* è situato all'ingresso del paese, su un prato in riva al lago d'Orta ed è caratterizzato dalla maestosità romanica. Nel recinto sacro vi sono 14 cappelle della "*Via Crucis*" del 1794. Sul lato nord si apre il cimitero.

Il campanile, datato dallo storico Verzone tra il 1075 e il 1110, è isolato, di fronte alla facciata della chiesa in posizione leggermente rialzata.

La chiesa è formata da tre corpi di altezze ed epoche diverse, con copertura in piode.

Sul lato destro si apre una cappella dedicata alla *Vergine di Lourdes* davanti a questa vi è un piccolo portico che ripara un affresco raffigurante San Giulio. Durante le pestilenze la chiesa veniva usata come lazzaretto.

Le tre campate, di cui la terza ha quasi doppia elevazione, terminano su una grossa abside pentagonale.

Pochi e di semplice fattura sono gli arredi interni e, agli inizi del secolo, è venuto alla luce una parte di *affresco* che rappresenta San Giulio ed altre figure; in caratteri gotici si legge il nome di San Filiberto ma la datazione è molto difficile.

La chiesa è l'unica in Italia dedicata a San Filiberto, probabilmente identificato con l'*abate Filiberto di Jumièges*. Come sia giunto in Riviera il culto di questo santo è un fatto non più accertabile, ma rimane la presenza di una chiesa, tra le più spettacolari del lago, a ricordare la devozione della gente del Cusio, che univa San Filiberto a San Giulio e San Quirico.

Sempre a Pella merita una visita **Villa Durio**, palazzo classicheggiante a due piani realizzato nel XVI secolo ed in seguito rimaneggiato, che conserva degli splendidi porticati interni affrescati. Da vedere anche il cinquecentesco **ponte in pietra** a schiena d'asino che attraversa il fiume Pellino, accessibile dal piazzale della chiesa parrocchiale.